

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 250

Curia Generalizia - Roma

14.8.1839

250

866BRIZIO ANGELO

di Poggio (S. Remo). In età di anni 17 fu accettato nel noviziato della Maddalena di Genova; fece la professione il 27 nov. 1822.

Il 3 nov. 1823 partì per il collegio di Novi, per farvi il prefetto e continuare i suoi studi.

Il 31 agosto 1824 fu destinato nel collegio di Fossano.

Il 20 luglio 1826 passò nell'orfanotrofio di S. Maria in Aquiro come ministro. Fu ordinato sacerdote nel Natale del 1826.

Il 13 nov. 1828 fu destinato vicecurato nella parrocchia di S. Martino di Velletri. Il 21 giugno 1830 fu eletto procuratore.

Il Superiore P. Pressoni lasciò registrato questo atto: " 3 nov. 1830: Il P.D. Angelo Brizio venuto qui con me per adoperarsi al bene di questa parrocchia in qualità di viceparroco rispose compitamente colla sua condotta alle speranze che li Superiori formarono di lui. Si dispone a subire l'esame di confessione, si presentò e fece onore alla sua Religione. D'allora in poi fu sempre assiduo al confessionale, assisté gli infermi con zelo e carità ogni qual volta il bisogno lo richiedeva, amministrò più volte i Sacramenti, spiegò da tre o quattro volte il Vangelo con universale soddisfazione. Non mancò mai alle domeniche di fare il catechismo agli uomini nella chiesa di S. Apollonia, alla meditazione, ~~al~~ al ss. esercizi fu inappuntabile. Divenuto procuratore per voto del capitolo collegiale si fece di procurare i migliori interessi

di questa casa per mezzo di una esatta economia, e possiamo attribuire al suo buon gusto una certa decenza e pulitezza nei mobili di casa, stoviglie di cucina, pulitezza prima di lui un pò negligentata ".

Partito il parroco P. Pressoni, egli ne assunse le veci in parrocchia, nel medesimo tempo che fu promosso anche vice-parroco della casa. Negli ultimi anni esercitò anche l'uf

il parroco economo

Uscì dalla Congregazione con rescritto pontificio e si ~~ascri-~~
ascribbe al clero diocesano il 14 agosto 1839, forse per mo-
tivi di contestata economia, nonostante il sublime elogio
che di lei fece e registrò sul libro degli Atti il P. Par-
chetti.

Dal suo epistolario (ASPSG.: 82-60) possiamo raccogliere
notizie circa la sua amministrazione della casa di Velletri
ma anche altre notizie più importanti, come questa: " V. d.

far ordinare D. Silvio Imperi e mandarmelo, essendo più at-
to alle cose di parrocchia, specialmente per la sua condott
ta morale. Il P. R.mo Parchetti sta mediocemente e non
pensa per ora venire in Roma. D. Tommaso Borgogno seguita a
portarsi bene e studiare, per settembre andrà ad esser ordi-
nato suddiacono. Il P. Brizio (io) soffre con cristia-
na fermezza qualche avversità indispensabile a chi fa il
parroco, chi di lodi, e chi ti colma di ingiurie. Nel mese
di ottobre abbiamo un obbligo di dire la messa per gli con-
tadini un'ora prima dell'aurora, quindi più abbisogno di un
sacerdote, ma veda che sia D. Silvio Imperi " (Lettera al
P. Provinciale, 29 agosto 1834)

Opere:

" Aggregandos. all'Ordine delle Signore Maestre Pie in Vel-
letri la nobil donzella veliterna Signora Carolina Mazzoni
nel dì 1 marzo 1835 le dedica questi versì il P.D. Angelo
Brizio parroco di S. Martino " - ms. ASPSG.: 82-61.

MERITI DEL P. ~~ANGELO~~ P.D. ANGELO BRIZIO

sotto i rispetti di religioso, di Proc. di questa
casa di S. Martino, e di curato in questa par-
rocchia.

(Registrato dal Sup. P. Luigi Parchetti e ricono-
sciuti e approvati dal Prep. Prov. P. Francesco
Gallo in atto di visita 24/2/1835).

Come religioso somasco ha sempre osservato le no-
stre sante regole o costituzioni, non solo con
accuratezza, ma pur anche scrupolosamente, serven-

3
do anche di esempio in pubblico e in privato. Non si è mai assentato da quelle pratiche e pie costumanze di meditazioni, di visite al SS. Sacramento, di ritiri, di esercizi, che sogliono nelle nostre case dai buoni Somaschi eseguirsi; e dalle quali sovente avrebbe potuto astenersi, per ragione degli altri uffici suoi, che ad altre azioni lo chiamavano. Procurando sempre di non tralasciar nulla a che potesse giungere a forza di speditezza e di fatica. Con siffatti modi non poteva mancar all'obbedienza, a cui realmente non aver mancato attesto singolarmente.

Come Proc. ha dato non lievi saggi, ma perfetti esempi di savia e prudente economia. Trovandosi la casa spesso stretta da calamita ha fatto sempre fronte ad esse, e ha trovato i mezzi di sottrarne la e condurla a miglior condizione. Stendomi un poco più dico che ora il numero eccellente dei membri della famiglia, ora le lunghe e gravi malattie, ora incidenze impreviste e danni recati dalla incuria e dalla malizia di subalterni, non di rado si è trovata la casa imbarazzata nella sua azienda, il denaro è mancato per soddisfare i pesi della chiesa e del collegio. Lo stesso padre generale

D. Marco Morelli autorizzò il Brizio a crear debiti quando casi più urgenti lo richiedessero. Pure il buono amministratore si assottigliò, travagliò, e rinvenne modi tali di economia, che senza toglier nulla ai confratelli, anzi loro allargando i soccorsi, si è astenuto da far debiti, ed ha riposto il collegio in stato di avanzamento. Ha comprato la casa contigua al collegio, dalla quale buon frutto pecuniario si ritrae, e più a suo tempo può fruttare moralmente alla nostra congregazione. Ha posto in buon ordine le riscossioni in questo paese difficilissimo. Ha saputo conciliare prezzi straordinari ai prodotti delle nostre campagne; dal che risulta il mantenimento della casa e

4
della chiesa. In una parola, non vi è nulla da ap-
puntare nella sua condotta amministrativa, e meri-
ta elogio e riconoscenza.

Come parroco non ha lasciato mai desiderare in lui
zelo, prudenza e carità. Amatissimo dai parrochia-
ni, è il consigliere di tutti, emendatore dei loro
costumi, e vigile a impedire i disordini. L'una e
l'altra Curia è ben contenta delle sue osservazio-
ni. In defesso al confessionale, alla predica, al-
la dottrina, alla assistenza dei mribondi, quasi
assolutamente solo ha sostenuto e sostiene fatiche
reali che altri senza aiuto di compagni ricusereb-
bero di sostenere. Non dico che per far carità ai
malati e altri miserabili, che sono numerosissimi,
spende tutto ciò che potrebbe e talvolta dovrebbe
conservare a suo uso.

Se questo mio attestato sembrasse un panegirico a
taluno, sappia che io aborrisco di lodare i reli-
giosi, per bene che facciano; essendo assoluto do-

vere di persone consacrate così specialmente alla
pietà, il procedere all'apice delle virtù, e di
venire modello per quanto ne rende capaci lo spiri-
to santo che ne conduce e sospinge.

Non ho scritto che la verità storica.

Fonti:

Atti Maddalena Genova

Atti S. Maria in Aquiro Roma

Atti S. Martino di Velletri

Atti collegio di Novi

Lettera mortuaria

Cartella personale